

YB

YouBuild

DAL PROGETTO AL CANTIERE

DION NEUTRA

Città rigenerative e crisi climatica

PININFARINAARCHITECTURE ACADEMY
Innovazione e costruibilità**ATI PROJECT**

Progettazione integrata

BIG

L'ufficio flessibile

SANJAY PURI ARCHITECTS

Facciata abitabile

FEDERICA TARTARI

Restauro sostenibile

KM429 E BC STUDIO

La piazza ritrovata

Dall'idea al cantiere UN UNICO FLUSSO DI PROGETTAZIONE INTEGRATA

Da startup fondata a Pisa nel 2011 a realtà internazionale con oltre 350 professionisti, ATI Project ha costruito la propria crescita sull'integrazione tra architettura, ingegneria, Bim, sostenibilità e ricerca applicata, trasformando dati e innovazione in valore progettuale

Luisa Castiglioni

Da due professionisti nel 2011 a oltre 350 collaboratori distribuiti in otto sedi tra Italia ed Europa. La crescita di ATI Project si misura nei numeri, ma soprattutto nel modello organizzativo costruito attorno a un principio preciso: integrare architettura e ingegneria fin dalle prime fasi del progetto. Fondata a Pisa da Branko Zrnic e Luca Serri, la società opera oggi nei settori della sanità, dell'istruzione, della residenza, dell'hospitality, dello sport, delle infrastrutture e del commerciale, con oltre un milione di metri quadrati progettati. L'evoluzione da giovane studio a realtà internazionale è avvenuta

Branko Zrnic, Presidente ATI Project.

From a two-person startup founded in Pisa in 2011 to an international practice with more than 350 professionals, ATI Project has built its growth on integrated design, combining architecture, engineering, BIM, sustainability and applied research into a single process



ampliando progressivamente scala e complessità delle commesse. Un passaggio decisivo è stato il coinvolgimento nel nuovo Ospedale Universitario di Odense, in Danimarca, progetto che ha richiesto il coordinamento di architettura, strutture e impianti, accelerando sia la crescita organizzativa sia il percorso di internazionalizzazione. Oggi ATI Project è articolata in due grandi aree operative: la progettazione integrata, che comprende architettura, strutture, impianti Mep e construction management, e il tender management, dedicato alle offerte tecniche per gare e appalti integrati. A supporto delle attività operano team specialistici dedicati a Bim, sostenibilità e comfort, fire safety, facciate, medical planning e visualizzazione. La composizione dei gruppi di lavoro varia in base alla complessità dell'intervento, consentendo di integrare competenze diverse all'interno di un unico processo. Questo approccio si rivela particolarmente efficace nelle grandi commesse come ospedali, campus, infrastrutture e riqualificazioni urbane, dove ogni scelta progettuale influenza simultaneamente strutture, impianti, sicurezza, flussi, tempi e costi. Il Bim rappresenta l'ambiente operativo nel quale queste competenze convergono. Attraverso il Common Data Environment, modelli, dati e decisioni vengono condivisi lungo tutto il ciclo di sviluppo del progetto, permettendo di verificare in anticipo aspetti prestazionali, economici e ambientali. In questa visione la multidisciplinarietà non consiste soltanto nella presenza di specialisti differenti, ma nella loro partecipazione simultanea alla costruzione del concept e alla gestione delle informazioni. Un ruolo centrale è affidato alla Ricerca & Sviluppo (R&S), un team autonomo che unisce competenze in design computazionale, ingegneria e Intelligenza Artificiale. All'interno dello studio, l'IA permea l'intero processo progettuale: dallo studio concettuale e morfologico all'automazione di attività complesse come l'analisi di normative e documenti tecnici, la previsione dei costi, l'analisi dei dati e le simulazioni energetiche. Tra i progetti di punta figura la piattaforma sviluppata in collaborazione con la Scuola Normale Superiore e il Cnr di Pisa: integrando certificati energetici, modelli Ifc e banche dati Enea, il sistema permette di anticipare le valutazioni Lca e prevedere il raggiungimento della classe A4 fin dalle primissime fasi di lavoro. La sostenibilità viene affrontata come parte integrante del processo e non come verifica finale. Analisi bioclimatiche e microclimatiche guidano orientamento, volumetrie e apporti di luce naturale, mentre simulazioni energetiche, valutazioni Lca e



Luca Serri,
Ceo ATI Project.



Giacomo Marani, Senior
Engineer & R&D Lead ATI
Project.

protocolli come Leed, Well e Itaca consentono di misurare le prestazioni attese. Gestire internamente anche le gare d'appalto e le attività di construction management permette allo studio di sfruttare le competenze operative maturate sul campo per formulare offerte e pianificazioni future molto più precise e realistiche. Per i fondatori, la crescita dimensionale non rappresenta oggi il principale obiettivo. La strategia punta piuttosto a consoli-



dare la presenza nei settori storici, come sanità, istruzione, residenziale, restauro e rigenerazione, rafforzando al contempo comparti in espansione quali hospitality, sport, data center, logistica, industria e infrastrutture. In questa prospettiva si inserisce il concetto di Wellbeing Architecture, che unisce ricerca, dati e attenzione al fattore umano per progettare spazi in cui qualità ambientale ed esperienza delle persone siano considerate aspetti inseparabili dello stesso processo progettuale.

Quali passaggi hanno segnato la trasformazione da giovane studio a organizzazione strutturata?

Branko Zrnica. Fin dall'inizio ATI Project ha puntato su diversificazione e progettazione integrata, offrendo una copertura completa dei servizi e costruendo una solida rete di committenti pubblici e privati. Dopo i primi incarichi e le gare d'appalto, la crescita è stata costante fino alla svolta rappresentata dal nuovo Ospedale di Odense, in Danimarca, che ha richiesto una struttura organizzativa più complessa e ha avviato il percorso di internazionalizzazione. Da allora l'apertura delle sedi estere ha accompagnato lo sviluppo delle commesse internazionali. La sede di Belgrado nasce inoltre dal desiderio di dare un contributo al mio Paese d'origine.

Quali sono le principali aree operative e come si distribuiscono ruoli e responsabilità tra il quartier

generale di Pisa e le altre sedi?

Branko Zrnica. Oggi ATI Project si articola in due aree principali: la progettazione integrata, che riunisce architettura, strutture, impianti Mep e construction management, e il tender management, dedicato alle offerte tecniche per gare e appalti integrati. A supporto operano funzioni trasversali come R&D, Bim, business development e le aree amministrativa, legale, HR, marketing e It. Pisa e Milano presidiano tutte le attività dello studio, mentre Belgrado è focalizzata sulla progettazione integrata in stretta sinergia con il network internazionale.

Come si compongono i gruppi di lavoro e come viene coordinato il dialogo tra le diverse competenze?

Branko Zrnica. Per ogni commessa costruiamo team multidisciplinari calibrati su scala e complessità del progetto. Il coordinamento tra architetti, ingegneri e specialisti avviene attraverso il Bim e piattaforme collaborative condivise, che garantiscono integrazione, confronto continuo e allineamento delle decisioni lungo l'intero processo progettuale.

In ATI Project la progettazione integrata prende avvio sin dalle prime fasi. Che cosa significa concretamente?

Luca Serri. La progettazione integrata significa coinvolgere architetti, ingegneri e specialisti fin dalle prime fasi del concept. Lavorando in modo coordinato sin dall'inizio, è possibile individuare subito criticità e

interferenze, riducendo errori, tempi e inefficienze nelle successive fasi di sviluppo ed esecuzione.

Il BIM è definito nel vostro profilo come un ambiente “nativo” di progettazione.

Luca Serri. Superando la sequenzialità classica, il Bim diventa il “cervello digitale” del progetto: un ecosistema dinamico in cui dati, modifiche e visioni convivono in tempo reale. Arricchito da parametri precisi, si trasforma in un motore predittivo capace di anticipare costi e impatti ambientali fin dall'avvio. Grazie al Cde (Common Data Environment) la conoscenza non è più frammentata ma si fa memoria condivisa, guidando l'intera filiera verso decisioni strategiche, trasparenti e tempestive.

Su progetti particolarmente complessi quali vantaggi offre un'organizzazione capace di riunire internamente molte discipline? Esistono anche competenze per le quali preferite ricorrere a consulenti esterni?

Luca Serri. L'integrazione di competenze diverse all'interno dello studio garantisce coordinamento diretto, tempi di progettazione più rapidi e un confronto semplificato con la committenza grazie a un interlocutore unico. Quando necessario, ATI Project affianca al team interno specialisti esterni altamente qualificati, soprattutto nei campi del paesaggio e della pianificazione urbanistica.

La Ricerca & Sviluppo occupa un ruolo centrale nella struttura di ATI Project. Quante persone coinvolge e con quali professionalità?

Giacomo Marani. Ricerca e Sviluppo è un'unità autonoma composta da diversi professionisti tra esperti di design computazionale, intelligenza artificiale e ingegneria. Il team opera trasversalmente a supporto dei dipartimenti, sviluppando strumenti digitali e processi automatizzati per rendere più efficienti, rapide e accurate le attività di progettazione nei progetti Aec.

Come vengono individuati i temi sui quali investire in ricerca?

Giacomo Marani. La scelta dei temi di ricerca nasce dall'incontro tra esigenze concrete dei progetti Aec e strategia aziendale. Il team sviluppa soluzioni per eliminare attività ripetitive e valutare nuove opportunità di innovazione, misurandone l'effettivo valore economico e operativo.

R&S, tra strumenti consolidati e tecnologie emergenti: quali sono già operative e quali ancora sperimentali?

Giacomo Marani. Il design computazionale, l'analisi

dei dati e le simulazioni energetiche rappresentano da tempo la base consolidata della nostra operatività quotidiana. Per quanto riguarda l'Intelligenza Artificiale, la sperimentiamo fin dalle sue primissime versioni e oggi è già pienamente integrata nei nostri flussi di lavoro. Utilizziamo la Gen AI (Intelligenza Artificiale Generativa) per velocizzare la ricerca formale delle soluzioni progettuali e modelli Llm (Large Language Model), affiancati da sistemi Rag (Retrieval-Augmented Generation) per analizzare istantaneamente normative e documenti tecnici complessi. Manteniamo sempre al centro il principio dello Human in the loop: l'IA lavora come un assistente ad alte prestazioni che solleva i team dai compiti ripetitivi, lasciando alla sensibilità e alla responsabilità del progettista la regia e la validazione finale delle scelte. Nel frattempo, la R&S continua a esplorare la frontiera: mentre l'IA è ormai operatività quotidiana, stiamo attivamente testando e integrando tecnologie ad altissimo valore come i Digital Twin per la gestione dinamica degli edifici, la stima predittiva dei costi e la blockchain.

Quale ricerca o innovazione interna ha avuto il maggiore impatto su un progetto?

Giacomo Marani. Tra i risultati più significativi c'è lo strumento sviluppato con la Scuola Normale Superiore e il Cnr di Pisa nell'ambito di SoBigData for Industry,

La sede ATI Project e il team al lavoro.





capace di integrare certificati energetici, modelli Ifc e dati Enea per valutare il Life Cycle Assessment fin dalle prime fasi di progetto e prevedere con il 90% di accuratezza il raggiungimento della classe energetica A4. Questo consente di ottimizzare sostenibilità, costi e scelte costruttive prima dell'avvio della progettazione esecutiva. Un altro esempio è M.I.R.A., modulo per l'ospitalità progettato con intelligenza artificiale generativa e successivamente realizzato.

Come valutate quando una tecnologia è pronta per essere applicata a progetti reali?

Giacomo Marani. Ogni tecnologia viene adottata solo dopo rigorosi test tecnici, economici e operativi. L'automazione può supportare le decisioni, ma la responsabilità finale resta sempre al progettista. Prima dell'applicazione su commesse reali, gli strumenti vengono validati in ambienti controllati e su progetti complessi per garantirne affidabilità e robustezza nel tempo.

La ricerca genera principalmente strumenti e metodologie per uso interno oppure anche soluzioni destinate all'esterno?

Giacomo Marani. Sviluppiamo i nostri strumenti tecnologici principalmente per uso interno. Ma, al contempo, mettiamo le nostre conoscenze e i nostri servizi a disposizione anche di realtà esterne. Collaboriamo

attivamente con start-up tecnologiche in ambiente Aec, offrendo loro knowledge e competenze per testare nuovi software in contesti reali in cambio di un accesso agevolato a queste piattaforme. Inoltre, manteniamo forti legami con il mondo universitario per formare e assumere talenti da inserire nel dipartimento di innovazione.

Come misurate il valore della R&S?

Giacomo Marani. Il valore della ricerca non si misura soltanto nel tempo risparmiato grazie all'automazione, ma soprattutto nella capacità di trasformare competenze individuali in conoscenza digitale condivisa. Gli indicatori principali riguardano la riduzione degli errori progettuali e dei rischi normativi, oltre al miglioramento delle prestazioni ambientali e della qualità complessiva dei progetti.

Come utilizzate l'IA nei processi progettuali?

Giacomo Marani. Utilizziamo l'intelligenza artificiale per automatizzare attività ripetitive, dall'analisi documentale all'individuazione di errori geometrici. Il progettista rimane però al centro del processo: interpreta i risultati, prende le decisioni e conserva piena responsabilità tecnica, legale e progettuale, mentre l'IA svolge un ruolo di supporto e non sostitutivo.

Come condividete ricerca e innovazione in una struttura internazionale?

Luca Serri. La diffusione delle conoscenze avviene attraverso workshop e momenti di confronto organizzati dal team R&S, rivolti ai diversi reparti dello studio. Gli incontri, spesso svolti anche in inglese, coinvolgono tutte le sedi e garantiscono aggiornamento continuo, condivisione delle best practice e allineamento metodologico tra i team internazionali.

Quali competenze cercate e come formate i nuovi professionisti?

Luca Serri. Cerchiamo persone con solide competenze tecniche, capacità di apprendimento, attitudine al confronto e al lavoro di squadra. La sfida più complessa è trovare professionisti con una visione multidisciplinare della progettazione integrata. Per svilupparla, inseriamo le nuove risorse in team strutturati affiancati da figure senior, favorendo il confronto quotidiano con competenze diverse e l'apprendimento sul campo.

La dimensione internazionale influenza il vostro modo di progettare?

Luca Serri. Operare in Paesi diversi consente di raccogliere competenze ed esperienze che vengono condivise tra le varie sedi e applicate trasversalmente ai progetti. Team internazionali e coordinamento costante garantiscono un metodo comune, mentre ogni ufficio mantiene



la flessibilità necessaria per rispondere alle specificità normative, culturali e territoriali del proprio contesto.

Come integrate la sostenibilità nel processo progettuale?

Luca Serri. Per ATI Project la sostenibilità è una componente nativa del progetto. Fin dalle prime fasi, analisi bioclimatiche e microclimatiche guidano orientamento, forma e prestazioni dell'edificio, integrando, quando possibile, soluzioni ad approccio eco-sistemico. I risultati vengono verificati attraverso simulazioni energetiche, analisi Lca e protocolli come Leed, Well e Itaca, per garantire obiettivi misurabili lungo l'intero ciclo di vita dell'opera.

Quanto è importante seguire il progetto fino alla realizzazione?

Branko Zrnic. Seguire l'intero ciclo di vita dell'opera consente di verificare sul campo l'efficacia delle soluzioni progettuali e di acquisire competenze preziose dal confronto con committenza, imprese e cantiere. L'integrazione tra progettazione, tender management e construction management favorisce la condivisione delle best practice e il trasferimento delle conoscenze maturate ai progetti successivi.

Dopo una crescita così intensa, quali sono oggi le priorità di sviluppo di ATI Project?

Branko Zrnic. Oggi la crescita dimensionale non è un obiettivo in sé. La priorità è consolidare la presenza nei settori in cui ATI Project è già strutturata, come sanità, istruzione, residenziale, restauro e rigenerazione, rafforzando al contempo ambiti in espansione quali hospitality, sport, data center, logistica, industria e infrastrutture. In questo percorso, Ricerca e Sviluppo resta un asset strategico per coniugare innovazione, sperimentazione e rigore tecnico.

Quale modello di studio di progettazione immaginate per i prossimi dieci anni? E quale ruolo avranno, in questo scenario, l'integrazione delle discipline e la capacità di produrre internamente innovazione?

Branko Zrnic. Crediamo in un modello di studio capace di fondere progettazione, ricerca applicata e gestione dei dati in un unico flusso di lavoro. L'obiettivo è trasformare l'innovazione in soluzioni concrete, dove la Wellbeing Architecture resta un punto fermo: traduciamo evidenze scientifiche e parametri ambientali in spazi orientati alla salute e alla qualità della vita di chi li abita. Questo approccio verso l'esterno funziona solo se riflesso nella nostra cultura aziendale, valorizzando le persone, il confronto interdisciplinare e la sperimentazione quotidiana. È così che intendiamo guidare l'evoluzione del settore Aec: unendo rigore tecnico e attenzione al fattore umano per generare un impatto reale e misurabile sui territori.

IL PROGETTO I PISA TRAINING CENTRE

Il Pisa Training Centre, nuovo centro tecnico del Pisa Sporting Club, si sviluppa su un'area di 121.900 m² organizzata attorno a un asse alberato esistente che orienta il masterplan verso la Torre Pendente. Il complesso, realizzato per fasi, è suddiviso in tre aree: quella dedicata alla prima squadra maschile, con campi regolamentari, spazi di allenamento, uffici e foresteria; la MiniArena destinata alle gare femminili, Primavera e Youth League; e il polo riservato al settore giovanile e alla prima squadra femminile, dotato di campi, servizi e strutture di supporto. Complessivamente il centro comprende sette campi da gioco, edifici tecnici e funzioni aperte anche alla comunità, come bar-ristorante, Pisa Store e spazi per l'Academy, rafforzandone il ruolo di luogo di aggregazione oltre l'attività sportiva. Dal punto di vista costruttivo, gli edifici adottano strutture in acciaio S355 e solai collaboranti che garantiscono leggerezza, flessibilità e migliori prestazioni sismiche. Ampie

superfici vetrate, corti interne e sistemi di schermatura ottimizzano illuminazione naturale e comfort ambientale. La sostenibilità è affidata a impianti fotovoltaici, sistemi Hvac ad alta efficienza e automazione per il controllo dei consumi, mentre pavimentazioni drenanti, parcheggi permeabili e superfici chiare contribuiscono alla gestione delle acque meteoriche e alla riduzione dell'effetto isola di calore.

Luogo: Pisa

Cliente: Pisa Sporting Club

Attività ATI Project: progettazione architettonica, strutturale, impiantistica e degli interni

Superficie: 121.900 m²

Tipologia: edificio per lo sport

Periodo: 2022 - in corso





IL PROGETTO I NORTH TOWER E ATI PROJECT HEADQUARTERS

Per oltre dieci anni la North Tower di Cisanello è rimasta incompiuta, simbolo irrisolto del Parco delle Torri di Pisa. Acquisita nel 2024 da ATI Invest, è stata trasformata da edificio residenziale a polo direzionale, recuperando la struttura esistente e assegnandole una nuova identità architettonica e funzionale. Situada in un'area strategica vicina ai principali poli sanitari, universitari e scientifici della città, la torre sviluppa circa 5.000 mq. I primi sei piani ospitano uffici e studi professionali, mentre i sette livelli superiori accolgono il quartier generale di ATI Project, progettato per oltre 200 professionisti. Al piano terra, il Barhaus e il Convention Center aprono l'edificio alla città attraverso eventi e attività culturali. L'intervento ha ridefinito l'involucro con facciate vetrate, schermature in polycarbonato sul fronte sud, vetri selettivi, illuminazione Led, pannelli fotovoltaici e sistemi di gestione intelligente dell'edificio, con l'obiettivo della certificazione Leed. Gli interni riflettono il modello multidisciplinare dello studio:

open space collaborativi, uffici dedicati, sale riunioni modulari e spazi per il management si alternano in un ambiente pensato per favorire collaborazione e flessibilità. A completare il progetto contribuiscono terrazze su ogni piano, aree relax, mensa e rooftop, elementi che traducono il concetto di Wellbeing Architecture in una combinazione di comfort, qualità ambientale e benessere delle persone.

Luogo: Pisa

Cliente: ATI Invest

Attività ATI Project: progettazione architettonica, impiantistica e degli interni; Construction Management

Superficie complessiva: 5.000 m²

Superficie ATI Project Headquarters: 2.500 m²

Tipologia: edificio per uffici

Periodo: 2024-2026



IL PROGETTO | NUOVO OSPEDALE TORINO NORD

Il Nuovo Ospedale Torino Nord è progettato come una struttura sanitaria integrata con il contesto urbano, il Parco della Pellerina e la Dora Riparia. Il complesso adotta uno schema a piastra e sei torri collegate da una Main Street centrale che organizza percorsi e funzioni. La piastra ospita pronto soccorso, diagnostica, blocco operatorio e servizi tecnologici, mentre le torri accolgono degenze e ambulatori. Il programma comprende 503 posti letto, otto sale operatorie, quattro sale ibride e il Dipartimento Materno-Infantile. L'organizzazione interna separa i flussi di pazienti, visitatori, personale, emergenze e logistica, garantendo efficienza e orientamento. Le facciate combinano laterizio ventilato, ampie superfici vetrate e pannelli in fibrocemento, differenziando le funzioni e favorendo illuminazione naturale e controllo solare. La struttura in calcestruzzo armato è pensata per assicurare flessibilità e durabilità, mentre impianti avanzati, ventilazione con filtri Hepa e gestione autonoma dei reparti garantiscono continuità operativa.

Teleriscaldamento, fotovoltaico, Building Management System e posta pneumatica contribuiscono a efficienza energetica e logistica. Il paesaggio svolge un ruolo centrale: terrazze verdi, superfici permeabili, sistemi di gestione delle acque meteoriche e nuove connessioni pedonali rafforzano biodiversità, resilienza climatica e qualità degli spazi di cura.

Luogo: Torino

Cliente: ASL Città di Torino

Attività ATI Project: progettazione architettonica, strutturale e impiantistica

Superficie: 67.200 m²

Tipologia: edifici per la sanità

Periodo: 2024-in corso

Collaborazioni: SMAprogetti, Ferrari Giraudo e Associati, 3E Ingegneria, Parc nouveau

